

VE 009

Villa Rubbi, Bembo, Griggio

Comune: Camponogara
Via Giovanni XXIII, 26

Irvv 00001794
Ctr 148 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1964 / 04 / 21
Dati catastali: F. 4, M. 21 / 22



Edificata nel Seicento dal mercante veneziano Francesco Rubbi, la villa sorge nei pressi dell'abitato. Gli attuali proprietari, i Griggio, ne hanno voluto il restauro, realizzato nell'ultimo quarto del Novecento. Il suo primo nucleo comprendeva solamente la residenza dominicale, costituita da un corpo centrale e due piccole ali laterali. Immersa in un brolo recintato da mura, la costruzione padronale si sviluppava su tre piani seguendo la tradizionale tripartizione della casa veneziana. La sua vicinanza alla riviera del Brenta fa pensare che inizialmente l'edificio avesse solo la funzione di dimora per la "villeggiatura", e a

sostegno di quest'ipotesi vi sono documenti che danno notizia di modifiche, relative alla costruzione dell'abbaino e ad ampliamenti con annessi rustici e barchesse, solo a partire dal XVIII secolo. Il complesso architettonico nell'Ottocento viene acquisito dai Bembo che ne mantengono la proprietà fino agli anni venti del Novecento. Durante questo periodo, in particolare agli inizi del XX secolo la villa subisce altre variazioni e ampliamenti – soprattutto in corrispondenza dell'ala ovest –, parte dei quali sono stati rimossi durante l'ultimo restauro teso a ricostituire per quanto possibile l'impianto originario. Oggi la



10

casa dominicale, dal fronte principale orientato a sud, presenta ai lati due ali di tre piani e alle loro estremità due edifici a essa perpendicolari. La costruzione a destra è una barchessa settecentesca, ora isolata rispetto alla villa; a sinistra invece si ha una costruzione in aderenza con l'ala est. Insieme formano una "C" che delimita il giardino antistante. Al piano terra del corpo padronale, leggermente interrato, erano verosimilmente concentrate tutte le funzioni di servizio. L'accesso principale al salone del piano rialzato, si raggiunge salendo la scalinata in pietra che conduce a una serliana dal profilo in pietra bianca, conclusa alla sommità da una cornice modanata leggermente aggettante. Ai suoi lati quattro finestre arcuate, come l'apertura dell'ingresso, dalla semplice chiave d'arco e con le lunette superiori ora murate, chiuse anch'esse dalla stessa cornice. Le stanze del secondo piano sono illuminate da finestre quadrangolari profilate in pietra, tutte in asse con quelle sottostanti. Il fronte è poi concluso dalla cornice modanata, oltre la quale si erge l'abbaino settecentesco raccordato ai lati da due volute ornamentali. Lo corona un timpano, anch'esso con modanatura, retto da quattro lesene doriche; la campata centrale è aperta da un arco a tutto sesto che impostandosi sulle lesene centrali invade il frontone; tale apertura è delimitata da una balaustrata in pietra. Lo schema generale del fronte si ripete sulla facciata nord, dove l'ala destra che si sviluppa su tre piani propone delle semplici finestre rettangolari mentre quella sinistra, più bassa, è caratterizzata al centro da un arco a tutto sesto. La barchessa laterale su due livelli, non ancora restaurata, presenta una serie di aperture architravate profilate in pietra.



Stato attuale. Annesso in un mediocre stato di conservazione (Archivio IRVV)

Stato attuale. Ala sinistra a nord della villa (Archivio IRVV)

Il corpo centrale prima dei lavori di restauro (Archivio IRVV)